

G. LOGLIO
Medico Chirurgo

*Relazione
Sotto. Loglio* BONATE SOPRA, 30/9/44.
ufficiente sanitario

A S.E. Mons. ADRIANO BERNAREGGI,

V e s c o v o di

B E R G A M O

Invio queste brevi note ed impressioni sulla RONCALLI ADELAI-
DE che non possono peraltro avere carattere di giudizio perchè non conosco
l'esito delle ulteriori osservazioni su tutte le guarigioni avvenute.

Conosco la famiglia RONCALLI da circa 18 anni, come robusta, buona e brava
famiglia di operai. Poche le malattie sofferte dai numerosi membri della fami-
glia e di nessuno di essi ho mai notato alcun sintomo di alterazioni psichiche
d'isterismo od epilessia.

La Madre, che curai due anni or sono per cistite, ebbe dieci gravidanze
con nove parti a termine ed un aborto.

Gli otto figli viventi, sani e robusti, furono allevati con sani criteri
di educazione ed economia domestica, compatibili con i modesti guadagni del
padre, operaio del Linificio di Ponte S. Pietro, che, se non si rifiutò di bere
qualche bicchiere di vino, specie alla domenica, non si abbandonò però mai
agli eccessi. La Madre, è madre esemplare; cura amorevolmente i figliuoli sen-
za tanti pietismi e li educa cristianamente, ma senza bigottismo.

L'Adelaide, nata il 23 Aprile 1937, è la quinta degli otto figliuoli e non
si ammalò che di pertosse e di morbillo; poi, come complicanza di questo, le
scoppiò un bubone sulla palpebra superiore destra e ne residuò una piccola ci-
catrice. E' sempre vissuta al Torchio Sotto, gruppo di tre cascinali della fra-
zione Ghiaie di Bonate Sopra e non si allontanava da casa che per recarsi a
scuola od in chiesa alla domenica. Solo lo scorso inverno ha assistito ad una
rappresentazione di Fatima, data al Teatro-Oratorio. E' di carattere taciturno
e per l'ambiente in cui è vissuta, un po' timido, di sviluppo psichico un po'
tardo, ma è difficilmente impressionabile, (ricordo la sua indifferenza per
la folla che la circondava implorando e vociando), e di forte volontà. (Il 31
Maggio, quando venne colta da forti dolori addominali, il Prof. Cacciamalli gen-
tilmente le offrì una pasticca di laudano sciolta in acqua zuccherata. Essa,
pur non sapendo che si trattava di una medicina, si rifiutò di prendere quanto
le veniva offerto e volle che tutti quanti qu'elli che la circondavano, ne be-
ves ero un po'. Esaurita, ne fu soccorriata). Non è neppure dotata di fantasia

facile nelle fanciulle; essa ripete quanto sa, od ha studiato a memoria, senza alterare una parola od il significato, e se non sa, tace.

Sebbene fin dall'inizio avessi avuto sentore delle Apparizioni della Vergine alla piccola Adelaide, io ho assistito la prima volta la fanciulla il 20 Maggio c.a.

20 MAGGIO. Vi era già notevole folla e parecchi erano anche coloro che attendevano grazia di guarigione. Pur fra gli applausi e le invocazioni notai come la Roncalli mantenesse piena indifferenza; dopo un breve periodo di preghiera, ebbe inizio la visione. Tenne lo sguardo fisso alla cima di un albero, il viso si fece un po' cianotico ed abbondante sudorazione le scendeva dalla fronte, a tratti ammiccava gli occhi e sembrava bisbigliasse parole non udite. Con uno spillo provai a punzecchiarla leggermente sul collo e sulle mani, senza ottenere reazioni visibili, con la punta di un foglietto di carta saggi la reazione congiuntivale = essa fu assai vivace. Leggeri pizzicotti la lasciarono indifferente. Non ho cronometrato nè il polso, nè la durata della visione, ma stimo che questa sia durata una diecina di minuti. Terminata la visione, la fanciulla fu subito portata via e non la potei interrogare.

21 MAGGIO. Assistetti la fanciulla anche il giorno seguente. La ressa della folla era aumentata; la piccola Adelaide fu portata sul luogo alle 18 circa. Anche questa volta notai la sua indifferenza per quanto avveniva per lei, e stette in preghiera assai più del giorno precedente. Durante la visione, durata più a lungo del 20, rilevai gli stessi sintomi del giorno prima; il polso aumenta da 72 a 80 per poi ridiscendere a 70. Terminata la visione, la veggente fu portata via, ma ebbi modo di avvicinarla in casa sua. Quel giorno la Madonna non le parlò; vide solo la S.Famiglia riunita in una chiesa, ma i giorni precedenti le aveva detto che "bisogna pregare e fare penitenza e ripeto le esatte parole - in cò du mis ederì cosa che sarà": = fra due mesi vedrete cosa cisarà. E non disse altro perchè fu chiamata dal Sig. VERRI.

28 MAGGIO. Non ho potuto assistere alla Roncalli.

29 MAGGIO. Una folla imponente l'attendeva e numerosi erano gli infermi. Alle 18,10 la piccola Adelaide fu portata sul luogo dell'Apparizione e dopo circa 20 minuti di preghiera iniziò la visione, e precisamente alle 18,32. Eccone i rilievi: il polso da 80, dopo 10 minuti, ridiscende a 70; riflesso corneale presente; ammiccamento presente; anestesia alle punture di spillo;

non reagì ad un colpo di rivoltella sparatole vicino; ha invece risposto ad una domanda sussurratale dalla Dott. MAGGI di Pontida. La visione termina alle 18,50. Non fu possibile interrogare la fanciulla.

30 MAGGIO. A questa visione assiste una folla assai numerosa ed il Dott. Zona, la Dottoressa Maggi ed altri. Da questa visione fu allontanata la Sig. MASPER AMBALDE, zia della bambina, perchè da taluni era giudicata sospetta quasi influenzasse lei stessa la nipote.

La visione ha inizio alle 18,50 e termina alle 19; il polso sale dapprima sino 120, poi ridiscende a 75; rilevo i soliti sintomi; la Roncalli avverte un pizzicotto datole dalla Dott. Maggi. Non fu possibile interrogare la Bambina.

31 MAGGIO. Sono presenti a questa visione circa 300.000 persone e numerosi medici: Dott. Zonca, Dott. Maggi, Dott. Sala, Dott. Moroni, Prof. Cacciamalli ed altri. La Roncalli viene portata sul luogo alle 18,25, ma è alquanto disturbata da dolori intestinali e la visione ha inizio solo alle 19,52 per terminare e alle 20,05. Il polso è di 110 alle 18,25; 116 alle 18,30; 120 alle 18,40; 108 alle 19,18; poi discende a 74 alle 20,03. Si notano i sintomi soliti degli altri giorni. Adelaide reagisce ad un pizzicotto del Dott. Zonca e porta la mano destra alla regione temporale destra per ravviare i capelli che sulla fronte, madida di sudore, le davano noia. Come le altre volte non fu possibile interrogarla dopo la visione.

Il 29 giugno e il 23 luglio accompagnai la madre a visitare la figlia ricoverata nel Collegio di Gandino. Naturalmente ebbi modo di avvicinare tranquillamente la piccola Adelaide e chiederle di nuovo circa la profesia sul termine della guerra. Essa il 23 luglio mi ripetè esattamente quanto mi aveva riferito il 21 maggio e cioè che "bisogna pregare e fare penitenza e in ciò mi mis ederi cosa ghe sarà". Le chiesi se si sarebbe avuta la pace, ma non rispose.

A tal punto mi giudico in diritto rivolgere a mestesso queste domande:

I) E' apparsaveramente la Vergine alla Roncalli?

Da indagini esperite anche da illustri psichiatri mi risulta che la Roncalli Adelaide fu riconosciuta sana di mente e immune da isterismo. Non poteva essere ipnotizzata, perchè l'ipnotizzato non compie alcun movimento volontario, ciò che invece faceva di frequente la bambina ~~XXXXX~~ durante le visioni,

sia cambiando la posizione delle mani, sia ravviandosi i capelli; nè avverte quegli stimoli che invece avvertì la Roncalli (pizzicotti e piena percèzione con successiva risposta alla domanda rivolta); non poteva simulare perchè, sebbene di carattere forte, non lo poteva mai essere al punto di affermare di avere delle apparizioni per ben 13 volte (e sulle prime ci buscò anche degli scapaccioni dal padre e dalla madre); nè avrebbe sopportato certamente lo allontanamento dalla casa, tanto trambusto, tante noiose indagini, e nelle sue visioni sarebbe stata assai più sollecita, nè avrebbe potuto avere su di esse tutti i particolari che ebbe, indi, dopo pochi giorni, dichiarare terminate le visioni.

Sono quindi convinto che effettivamente la Vergine sia apparsa.

II) Quali delle profezie si sono avverate?

Quella che la Roncalli mi ha esposto si è verificata totalmente: basta pensare che dalla fine maggio ad oggi tre stati hanno capitolato e che la Germania si è ridotta a difendersi entro i suoi confini.

III) Quali altri segni ha dato la Vergine delle sue Apparizioni?

Le numerose guarigioni. Esse a tutt'oggi non furono riconosciute quali miracoli, perchè molte di esse risultano come dovute - secondo il giudizio altrui - ad uno schok nervoso; ma mi chiedo: perchè queste schok non lo provocarono i medici negli ospedali e nelle cliniche con tutti i mezzi che già la scienza medica possiede? perchè questo non avvenne in uno degli altri santuarii? che cosa vi era di speciale alle Ghiaie? Nulla! Nessuna scena panoramica, nessun fenomeno astronomico o di altra natura, non riti o celebrazioni religiose, molti non vedevano neanche la veggente, nè il luogo delle apparizioni; nulla insomma che potesse eccitare la sensibilità a tal punto da provocare uno schok nervoso così forte da potesse da solo causare la guarigione. Per ammettere come causa di una guarigione uno schok bisogna pur conoscere le cause che lo possono provocare e che lo abbiano provocato, e se si usa tale termine senza poterne dare spiegazione plausibile, bisognerà usarlo solo per nascondere la propria ignoranza su fenomeni che sono al disopra delle conoscenze mediche. Io non ho raccolto che una trentina di casi, ed anche questi in modo assai succinto perchè ne ho trasmesso i dati al Comitato per l'accertamento medico e sebbene su di essi non mi possa quindi esprimere in senso definitivo, ho però l'impressione che almeno alcune guarigioni siano avvenute

per uno schok inspiegabile, (se di schok si vuol parlare), e quindi per forze che superano le forze naturali relativamente al modo ed al tempo della guarigione, e sono quindi da giudicarsi "miracoli praeter naturam".

Quanto sopra ho sentito il dovere di riferire alla E.V.Rev.ma quale medico e quale cattolico, sebbene non troppo fervente.

Della E.V.Rev.ma

dev.Mo